

ROUND 19 – Le folli notti del cadetto

Da un flashback all'altro.

Sono sul lettino dell'infermeria e sto ancora cercando di capire cosa ci faccia. Le affermazioni del dottore e del capitano mi preoccupano al quanto. Cerco di muovermi ma il medico mi dice che devo stare tranquillo e riposarmi. Mi metto quindi buono buono e cerco di scavare nei miei ricordi per capire che cosa mi è successo. Per quanto mi sforzi non mi viene in mente nulla. Mi rassegnò quindi a riaddormentarmi in breve. Sto per crollare ma comincio a sentire puzza di bruciato mi guardo intorno e non sono più in infermeria ma sono nel mio alloggio e c'è Beatrix che mi chiede di aiutarla a scappare perché ha le gambe rotte e la Voyager si sta distruggendo. Io le grido che non riesco a muovermi e che non so che cosa fare. Lei mi urla che è tutta colpa mia. Io sono spaventato e cerco di chiamare aiuto, ma non ricevo risposta. Mi risveglio in infermeria sudato e con il fiatone e con il medico olografico che mi chiede come mi sento.

Gli chiedo di parlare con il capitano, ma lui mi dice che non è ancora il caso perché non sono ancora nella condizione di fare un discorso, visto che i miei stati di coscienza durano dai 5 a 10 minuti.

Mi rimetto quindi tranquillo sul lettino, ma comincio a sentire una voce che grida il mio nome: è quella di Chakotay! Mi sta chiedendo che cosa sto facendo alla nave e perché sto cercando in tutti i modi di sabotarla. Io con le lacrime agli occhi cerco di spiegare che io sto solo cercando di capire cosa stia succedendo e non sto sabotando nulla, ma lui non mi crede. Sento una esplosione in lontananza e poi sento Beatrix che mi chiede aiuto. Sento un dolore al collo... è il dottore che mi ha svegliato perché stavo sudando oltre il normale. Io rassicuro il dottore che mi sento bene e che stavo solo vivendo una pessima esperienza in sogno. Il dottore decide quindi di monitorare la mia attività celebrale per cercare di capire cosa mi stia succedendo.

Sono sempre sul lettino dell'infermeria e mi sembra di assomigliare sempre di più ad un borg visti tutti gli apparecchi che ho attaccati addosso. Mi assopisco finalmente tranquillo.

Ad un tratto sento una voce che dice: "Cadetto mi sembra che stia esagerando con questa teoria del complotto ai danni della federazione, e poi non mi porta nulla di concreto". È la voce del consigliere di bordo da cui oggi sono arrivato addirittura prima del solito. Io cerco di fargli capire che ho le prove di quello che dico, ma lui non ne vuole sapere e dice che posso fargli vedere tutti i documenti che voglio che lui non ci crederà, del resto nemmeno il capitano ci crede! Saluto il consigliere e esco dalla stanza deciso a trovare altri dati che confortino la mia tesi.

Mi dirigo verso l'archivio per trovare gli altri documenti che mi ricordo avevano alcune anomalie. Arrivo all'archivio, mi siedo alla mia postazione, ma sento una forte puntura al collo... e mi sveglio nuovamente in infermeria... ma il dottore sta lavorando ad una console a circa 5 metri da me, quindi quella puntura non me la può aver fatta lui.

"Dottore!" chiamo, "può verificare se ho un segno di una puntura sul collo?". "Certo cadetto, ma perché diavolo qualcuno dovrebbe averle fatto una puntura sul collo?" Gli rispondo che non lo so, ma nel sogno ho sentito un dolore al collo come quello di una puntura e allora vorrei verificare che sia solo un sogno.

Il dottore prende un tricorder medico e controlla il mio collo e vedo che la sua faccia assume un'espressione dubbiosa. "Cadetto, qualcosa mi dice che lei deve assolutamente parlare con il capitano, perché i suoi sogni sono un po' troppo reali".

Il dottore chiede al capitano di presentarsi in infermeria, ma il capitano gli dice che potrà arrivare tra circa mezzora.

Mi giro sul lettino e mi assopisco. Vengo svegliato dal capitano che mi dice che nel mio alloggio hanno trovato le prove che io sto sabotando la nave. Io sono incredulo, ma il capitano mi mostra dei filmati in cui si vede chiaramente che sono io che piazza piccole cariche esplosive nella sala teletrasporto 3 che pochi minuti dopo esplode. Il capitano mi informa anche che mi ha trovato addormentato e ubriaco in archivio. Non ha finito di parlare che si sente un'altra esplosione e il capitano mi grida: "lei è confinato nel suo alloggio fino a nuovo ordine!" e corre via.

Colloquio.

“Cadetto!”... è di nuovo la voce del capitano, ma siamo in infermeria “il dottore mi ha riferito che ha, per così dire, dei sogni troppo reali; vorrei conoscerli anche io!”

Io racconto per filo e per segno tutti i miei sogni e vedo la faccia del capitano che cambia espressione ad ogni particolare che aggiungo. Quando ho finito di parlare il dottore porta al capitano il risultato di alcune analisi fatte sul mio collo e il capitano mi dice: “mi sa che le devo delle scuse, infatti questi suoi sogni non sono sogni ma è ciò che è successo in questi dieci giorni”. Io le chiedo di raccontarmi ciò che manca ai miei sogni, ma viene subito chiamata sul ponte e quindi il discorso cade lì.

Io chiedo di poter tornare nel mio alloggio, ma il dottore si oppone, quindi mi rassegno a passare il mio tempo sul lettino dell’infermeria.

Ancora Flashback.

Sento una voce che mi dice: “Shumann, devi compiere la tua missione!” È una voce maschile che però non riconosco e mi trovo nel mio alloggio davanti al computer che sto cercando di creare un sovraccarico nel nucleo di curvatura. Mentre armeggio sul computer mi appare un viso, ma è solo un attimo, e poi vengo colpito da un cuscino. È Beatrix che mi ha colpito e non so perché. “cosa ci fai qui? Io sono confinato nel mio alloggio e non posso avere rapporti con altri membri dell’equipaggio!” “sì!” risponde lei “lo so, ma stavo controllando al tua postazione di pc e mi sono accorta che stai cercando di creare un sovraccarico nel nucleo di curvatura.” Io cerco di spiegarle che non è vero, ma la voce di B’elanna grida dall’altoparlante “rischio sovraccarico al nucleo!” Beatrix corre via e anche io vado a vedere perché sono convinto di non entrarci nulla, ma in sala macchine mi aspetta Chakotay bagnato fradicio che mi grida “Shumann!” e il sistema antincendio della nave che sta spargendo acqua.

Mi sveglio di soprassalto e chiedo al dottore un PADD per cercare il volto che ho visto sul computer. Controllando in tutti gli archivi trovo finalmente la faccia che cerco: è il capitano Braxton del 29° secolo. Chiedo al dottore di chiamare il capitano perché devo riferire la mia scoperta. Ma ne il capitano ne Chakotay sono disponibili al momento e rimango per l’ennesima volta in infermeria, anche perché so che sarebbe inutile chiedere di tornare al mio alloggio.

Mi giro sul lettino e... mi trovo stranamente nella cella di una nave di classe Constitution (all’accademia ci hanno insegnato a riconoscere le navi da ogni piccolo dettaglio), ma non è una nave qualunque! È la U.S.S. Enterprise del capitano Kirk durante la sua missione quinquennale, e sono in cella insieme a Khan! Mi chiedo cosa ci stia facendo io nel 23° secolo. Vorrei chiedere cosa ci faccio in prigione, ma penso che visto che non so spiegare come ho cambiato secolo sarei poco credibile a dichiarare la mia innocenza. Khan mi si avvicina e mi dice: “Io dovrei riuscire a disattivare il campo di forza, ma tu mi devi dare una mano per poi prendere il controllo della nave!”. Anche se mi sembra di fare un patto col diavolo accetto... voglio uscire di lì! Khan disattiva il campo di forza e io riesco a stordire la guardia, e ci dirigiamo al centro di controllo secondario. Cerco di utilizzare il computer, ma per quanto mi sforzi è troppo diverso da quelli a cui sono abituato! Ad un certo punto però su uno schermo appare ancora l’immagine di Braxton che mi ripete: “Shumann, devi compiere la tua missione!”. Magicamente so usare il computer e cerco di deviare i controlli principali alla mia console. Poi cerco di creare un sovraccarico nel nucleo di curvatura, ma dalla plancia vengo bloccato e sento che stanno per entrare nella stanza, ma appena salta la porta io mi sento come teletrasportare e mi ritrovo sulla Voyager con il capitano che mi scuote per risvegliarmi.

Secondo colloquio.

La faccia del capitano è molto tesa. Le chiedo perché. Lei mi spiega che le mie ultime imprese hanno rischiato di compromettere la Voyager, tanto che ha dovuto dare anche l’ordine di evacuazione.

Io le racconto i miei ultimi “sogni”. Quando le racconto di Braxton e del mio essere tornato indietro nel tempo il capitano fa una faccia che per me vuole dire: “ecco il tassello che mancava!”. Chiedo

spiegazioni. Janeway mi spiega che dopo che ho cercato di sabotare il nucleo e lei ha dato l'ordine di evacuazione nessuno più riusciva a trovarmi a bordo fino a quando non sono stato trovato in una stiva di carico svenuto e da lì portato in infermeria.

Io chiedo se oltre a quanto ho "sognato" c'è qualcosa d'altro che abbia combinato e che non mi ricordi. Lei mi dice che mi racconterà tutto più tardi perché ora deve capire che cosa vuole Braxton. Ma io la fermo dicendole che lo so già: è ancora ossessionato dall'idea di salvare la terra del 29° secolo dall'esplosione del sole. Il capitano obietta che era già stato arrestato più volte dalla Relativity. "Sì, lo so, mi sono documentato" rispondo "ma come dice sempre anche lei i paradossi temporali non le sono mai piaciuti. E noi ci siamo in mezzo".

Janeway comunica a Chakotay le mie ultime "scoperte" e gli dice di predisporre un modo per fermare Braxton.

Io a questo punto rinnovo la mia richiesta sul cosa ho combinato. A questo punto lei comincia a raccontarmi che, mentre ero assente dalla nave le avarie si sono moltiplicate e nessuno a bordo riusciva a spiegarsi chi o che cosa le stesse causando. B'elanna ha dovuto espellere il nucleo il nucleo perché stava aumentando di massa e avrebbe distrutto tutta la nave. Il dottore non può trattenersi dal fare un commento: "Ho visto cose che voi umani non potete nemmeno immaginare!"... poi mi guarda e aggiunge: "nemmeno voi andoriani potete immaginarle!".

Io lo guardo sgomento: "cioè?" "Cioè, caro il mio cadetto, c'era più gente in infermeria che nel resto della nave e ho dovuto farmi letteralmente in quattro per riuscire a star dietro ai disastri che ha combinato!" e il capitano mi fa l'elenco.

Braxton.

Mentre il capitano mi fa l'elenco delle mie malefatte, suona l'allarme intruso. "Braxton" dice il capitano... e infatti si materializza proprio in infermeria e mi dice: ""Shumann, devi compiere la tua missione!" e io mi alzo dal letto e cerco di uscire dall'infermeria ma sento un bruciore al collo e svengo.

Quando rinvengo sono nuovamente sul lettino dell'infermeria con accanto Chakotay. Gli chiedo cosa sia successo e lui comincia dicendo che mi deve delle scuse. Io le accetto e lui comincia il racconto. Appena Braxton mi ha invitato a completare la missione il M.O.E. mi ha iniettato una sostanza che avrebbe neutralizzato quella che mi era stata iniettata quando ero in archivio e, visto che la dose era molto alta sono svenuto subito. A quel punto il M.O.E si è occupato di me mentre lui e il capitano, insieme alle squadre della sicurezza, hanno cominciato a dare la caccia a Braxton che ha cercato di portare a termine quella che era la "mia" missione: distruggere la Voyager. Il problema è che Braxton si è sempre mantenuto leggermente sfasato temporalmente il che ha reso del tutto inutili i sensori della nave. Solo a sprazzi era sfasato temporalmente: quanto cerca di manomettere qualche cosa. Tutta la nave è rimasta in stato di allerta fino a che non siamo stati contattati dalla U.S.S. Relativity che ci chiedeva se avevamo bisogno di assistenza. A quel punto tutto è stato facile, infatti la U.S.S. Relativity ha sensori che riescono ad individuare anche gli individui sfasati temporalmente. Ha quindi provveduto all'arresto del capitano Braxton.

Il racconto è finito ma Chakotay non se ne va e infatti, dopo un attimo di silenzio, mi chiede: "cadetto, ma secondo lei cosa ci è stato a fare sull'Enterprise del capitano Kirk?". Io gli rispondo che l'unica cosa che secondo me ha senso è che Braxton abbia cercato di fermare l'esplorazione spaziale nella speranza di evitare l'esplosione della Voyager che avrebbe poi distrutto il sole. "ma cadetto, così avrebbe rischiato di cancellare quel futuro da dove veniva!" "Sì comandante, ma lui sosteneva che preferiva morire lui che distruggere il suo mondo!". "Beh, a suo modo è un grand'uomo... dottore il cadetto qui presente può essere dimesso?" "Certamente comandante!". Finalmente posso uscire dall'infermeria e tornare al mio alloggio. Mentre sto uscendo dall'infermeria chiedo al comandante se Beatrix e tutti gli altri stiano bene e lui mi guarda con un sorriso e mi dice: "Grazie al nostro dottore stanno tutti benissimo!". La cosa mi fa piacere e sto per andarmene ma mi vengono in mente le anomalie che avevo trovato in archivio e chiedo se erano collegate o no con Braxton. La risposta è "Sì cadetto, ma ora penso che sia stanco quindi vada a riposare!". "Sissignore!". Saluto Chakotay e mi dirigo al mio alloggio.

Epilogo.

Ma le sorprese non sono finite: apro la porta del mio alloggio e mi stendo sul letto. Sento una voce femminile che mi dice: “allora come va Shumann?”. Resto interdetto... questa voce è Tnya, ma che io sappia è sulla Terra, non starò mica di nuovo sognando? Ma i miei dubbi si sciolgono appena la vedo... mi alzo e le do un bacio e le chiedo come faccia a trovarsi qui. Lei mi risponde che Chakotay ha ottenuto un permesso speciale per i miei meriti. La cosa mi fa molto piacere e allora la invito in sala mensa a mangiare qualcosa, ma lei mi dice che ha già provveduto lei... e noto solo ora che sulla mia scrivania c'è una cena imbandita con tanto di candela. A cose normali sarebbe l'uomo a fare una cosa del genere, ma noi non siamo mai stati una coppia normale. La abbraccio forte e ci mettiamo a cenare e io le racconto i miei ultimi 10 giorni di vita che sono stati alquanto movimentati.